Pantera ultima non può mai essere con...

IL GRATTAPASSERE

PERIODICO DELLA CONTRADA DELLA PANTERA - DICEMBRE 2005 - N. 3 - SPEDIZIONE IN A.P. ART. 2 COMMA 20/C LEGGE 662/96 - SCRIZIONE AL TRIBUNALE DI SIENA N. 728 DEL 19/7/2003

Redazione
Via San Quirico 26 - SIENA
Telefono 0577 48468
www.contradadellapantera.it

Impaginazione grafica Zaira Loppo / www.extempora.it
Stampa Industria Grafica Pistolesi - Edizioni Il Leccio

Periodico della Contrada della Pantera
Numero 3 - Dicembre 2005

DIRETTORE
Umberto Poggiolini

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Brogi

Hanno collaborato a questo numero
Ferdinando Capecchi
Alessandro Leoncini
Franco Pepi
Umberto Poggiolini

LA FESTA DEGLI AUGURI

Se è vero, che la tavola affratella le persone riteniamo sia il caso di offrire ai panterini l'opportunità di riunirsi ancora a lieto convivio.

Rispettando le tradizioni, dopo il banchetto tenutosi il 4 dicembre, presso la Società Due Porte, è ormai consuetudine ritrovarsi tutti insieme a tavola sotto l'emblema della nostra Contrada.

Tenuto conto di ciò, la Società Due Porte ha preso l'iniziativa di organizzare per sabato 17 dicembre una cena a carattere familiare, per dare la possibilità ai panterini di scambiarsi gli auguri per le prossime ricorrenze.

La cena si svolgerà alle ore 20,30 presso i locali della Società.

Vogliamo sperare che alla "Festa degli Auguri" si registri una soddisfacente partecipazione dei contradaioli.

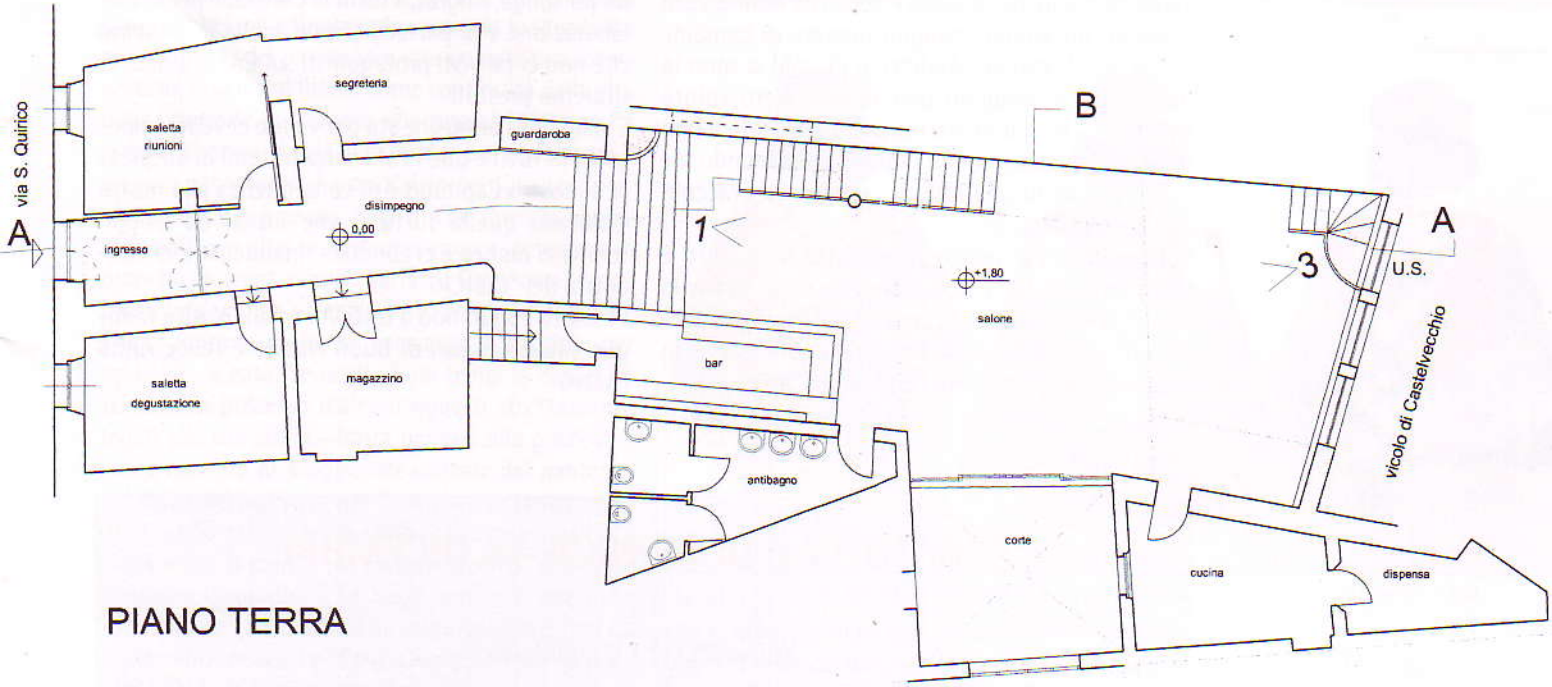
SOMMARIO

Bilanci e prospettive 3
Patrimonio storico-artistivo, i restauri 5
Terza rassegna del sonetto contradaiolo 6
Minimasgalano 2005 7
Palio 2 Luglio 2005 8
Palio 16 Agosto 2005 9
Personaggi della storia 10
Tributo a Ettore Bastianini 15
Notizie, notizie, notizie 16

BILANCI E PROSPETTIVE

di Franco Pepi

Anche il 2005 sta per terminare, è quindi tempo di fare un bilancio di quanto accaduto nella nostra Contrada.
L'inizio dell'anno non è stato dei più felici, una serie di lutti ci ha colpito con una frequenza che sembrava accanimento. Come facciamo a non ricordare l'immatura scomparsa del giovanissimo Francesco Bruchi, che ci ha lasciato all'improvviso ed in maniera drammatica e quanto i suoi coetanei lo stimassero ce lo ha dimostrato la grande e commossa partecipazione al dolore della famiglia; Giuseppe Fanetti, grande ed appassionato contradiolo, stimato professionista impegnato con i Donatori di Sangue, non solo per la nostra Contrada ma quale punto di riferimento per tutte e diciassette le Consorelle, deceduto dopo breve malattia; Arturo Viviani, già Priore, grande ed apprezzato avvocato, Deputato della Repubblica e promotore della Legge Speciale per Siena che tanti benefici ha prodotto per le Contrade e la città tutta e che purtroppo potrebbe subire, per la prima volta, una interruzione nel 2006; ho lasciato per ultimo Fabio Talluri anche Lui ex-Priore e Vittorioso, grandissimo contradaiolo che, per ora, rappresenta l'unico esempio di contradaiolo che abbia ricoperto con passione e competenza quasi tutti i ruoli sia della Contrada che della Società, vero punto di riferimento per tutti, ma per me lo è stato da sempre ed in particolare nell'ultimo anno della sua vita coinciso con il mio primo anno da Priore.
Mi sembrava doveroso un ricordo particolare per questi amici, ma purtuttavia non ci siamo dimenticati di tutti gli altri che purtroppo ci hanno lasciato ed il cui ricordo conserveremo per sempre nei nostri cuori.
Facciamo ora un esame di quanto realizzato in quest'anno: quello che più di tutto determinerà una svolta importante per la nostra Contrada è l'acquisizione in affitto di altri locali dell'Istituto Pendola e l'acquisto dell'appartamento ubicato sopra la nostra Società che sommati all'acquisto dei locali ex-tipografia del Pendola (finalmente in questi giorni abbiamo risolto tutti i problemi burocratici e firmato il contratto di acquisto!!), ci garantiranno una disponibilità di spazi sufficiente per molti anni. Siamo ora in fase di realizzazione di un pro-



PIANO TERRA

getto globale di sistemazione di questi locali che naturalmente porteremo all'approvazione di tutti e non appena l'iter della Legge Speciale per Siena sarà terminato, daremo inizio ai lavori.
Grande successo ha avuto l'iniziativa "adotta un braccialetto" che ha visto "adottare" tutti i 150 braccialetti fatti, risparmiando così alla Contrada una spesa abbastanza sostenuta e dimostrando ancora una volta la grande generosità ed il grande amore che tutti noi abbiamo per la nostra Pantera, grazie a tutti! Un'altra realizzazione importante è stata quella di aver recuperato attraverso lavori di restauro alcune delle nostre opere d'arte, costumi ed oggettistica e grande apprezzamento ha ottenuto il libretto illustrativo realizzato per l'occasione.
Le opere restaurate, naturalmente grazie al contributo del Monte dei Paschi, per il momento sono sistemate nella Sala delle Vittorie in attesa di realizzare la nuova Società e quindi trovare una sistemazione più adeguata.
Un grande impegno è stato profuso dai Maestri dei Novizi per organizzare e portare avanti le tante iniziative a favore del Gruppo Piccoli che hanno visto coinvolti un sempre maggior numero di bambini. Per la verità loro (gli Addetti ai Piccoli) si sono in alcuni casi scoraggiati perché avrebbero voluto vedere una maggiore partecipazione e, dato il loro impegno, in parte hanno ragione, ma secondo me siamo ancora in una fase di... semina ed i raccolti verranno in seguito.
Sono comunque molto soddisfatto di quanto è stato fatto ed anche della partecipazione (ma ve lo ricordate il palco dei ragazzi per le prove di quest'anno e non si correva nemmeno?) che è in costante aumento, certo cercheremo altre iniziative e soluzioni per cercare di coinvolgere di più i genitori e ci aiutino almeno portando i ragazzi in Contrada!! L'unica cosa di cui ci possiamo rammaricare è la mancata effettuazione del "Campo", ma la causa è stata solo il maltempo che ci ha fatto rimandare il giro e così il Campo già fissato a Massa Marittima è saltato, ma è rimandato solo al prossimo anno. L'inchiesta della Guardia di Finanza riguardante l'attività della Società per il periodo 1996-2003 si è conclusa.
Si è, purtroppo, reso necessario trovare un accordo con l'Agenzia delle Entrate per non incorrere in maggiori spese da sostenere in un eventuale contenzioso. Ritengo comunque estremamente ingiusto quanto a noi richiesto in considerazione della insignificante attività effettuata che "loro" ritengono "commerciale".
Molti altri avvenimenti sarebbero degni di essere ricordati, ma questi mi sembravano i più significativi, ed ora restiamo uniti, continuiamo a collaborare tutti insieme per i numerosi progetti che abbiamo da portare avanti per il 2006.
Vi prego di scusarmi se la mia esposizione è stata un po' lunga, ringrazio tutta la Contrada per la collaborazione e la partecipazione anche in un anno che non ci ha visti protagonisti sul Campo, ma... ci rifaremo presto!!
E visto che l'anno che sta per venire ci vedrà impegnati in tutti e due i Palii consentitemi di auspicare al nostro Capitano e di conseguenza alla nostra Contrada quella fortuna che ormai da troppo tempo ci manca e ci conduca finalmente alla conquista del "CENCIO".
Vi saluto augurando a tutti Voi ed alla Vostre famiglie sinceri auguri di Buon Natale e felice Anno Nuovo.

SABATO 17 E DOMENICA 18 DICEMBRE

VOTAZIONI PER L'ELEZIONE DEL

CAPITANO
CONSIGLIO di SEGGIO
SOCIETÀ

con il seguente orario
sabato 17 dalle ore 16.00 alle ore 24.00
domenica 18 dalle ore 09.00 alle ore 12.00

PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO, I RESTAURI

di Franco Pepi

Elemento fondamentale per tramandare la tradizione delle Contrade è la memoria storica che si rende comprensibile, oltre che con la parola e con gli scritti, anche con le opere d'arte di cui tutte le Contrade sono attente e gelose custodi, e con oggetti d'uso comune come bandiere, monture e braccialetti. Gli Economi che si sono succeduti nella nostra Contrada fino agli anni sessanta del secolo scorso hanno sempre ricordato le enormi difficoltà da superare ogniqualvolta si doveva intervenire per riparare monture o bandiere lesionate: quasi sempre era necessario sacrificare un'altra montura od un'altra bandiera per sistemare alla meglio quelle bisognose di essere aggiustate. Così come si provvedeva in "casa", con tanto di pennello e vernice dorata, al "restauro" di candelieri Settecenteschi!

Le Contrade erano veramente povere, non che oggi siano ricche, ma è finalmente cresciuta la sensibilità nei confronti del patrimonio storico-artistico interpretato, insieme al Rione, come continuità della vita delle Contrade. La Pantera, che fino al 1958 non ha potuto disporre di una vera sede in cui conservare il proprio patrimonio, ha senz'altro perduto testimonianze del suo passato, oggetti che talvolta abbiamo veduto, e altri ne vedremo ancora, emergere in qualche bottega d'antiquariato. Oggi comunque, prestiamo molta attenzione e al loro riapparire, anche lontano da Siena, facciamo il possibile per riportali... a casa! Se negli ultimi tempi la Pantera è tornata in possesso d'alcuni oggetti strettamente legati alla sua storia - basta pensare alla preziosa e unica raccolta di *Maggiolate* cantate dai panterini sul finire del Seicento per finanziare la costruzione della nostra prima chiesa - non possiamo esimerci da riconoscere il merito del nostro "storico" economo Umberto Poggiolini (che negli anni si è alternato anche come archivista), e all'attenzione prestata da Alessandro Leoncini e Marco Ciampolini per recuperare quanto possibile e conservare nel miglior modo possibile il nostro corredo. Le vicende storiche hanno portato la Pantera - unica fra tutte le Contrade - nella spiacevole condizione di non avere una chiesa di sua proprietà, ed è per questo motivo che non possediamo molte opere d'arte sacra da tutelare, ad eccezione della quattrocentesca scultura della *Madonna della Mandorla*, della tela con la Decollazione di *San Giovanni Battista* dipinta alla fine del Seicento da Antonio Nasini, e degli arredi lignei realizzati nel XVIII e XIX secolo per gli altari delle chiese allora officiate. E proprio la statua della *Madonna della Mandorla* e la tela di *San Giovanni*, insieme con le monture della comparsa del 1928, sono stati oggetto della campagna di restauri finanziata dalla Banca Monte dei Paschi di Siena. È all'opera della Banca e all'impulso deciso e appassionato fornito dal suo Presidente professor Pier Luigi Fabrizi, che è possibile attuare iniziative di recupero e conservazione dei nostri beni storici e artistici.

È pertanto doveroso e giusto rivolgere alla Banca Monte dei Paschi di Siena e al professor Fabrizi un sincero e caloroso ringraziamento per la sensibilità e la generosità già dimostrate e confermate dalla recente delibera da parte del Consiglio d'Amministrazione della Banca di rinnovare i contributi finalizzati a restauri, consentendo così il recupero d'altre opere conservate dalle Contrade.

Costumi del tamburino e degli alfieri delle monture del 1928

Costumi del paggio maggiore e dei paggi portainsegne delle monture del 1928

TERZA RASSEGNA DEL SONETTO CONTRADAIOLO

I giardini della società "Alba" della Nobile Contrada del Bruco sono stati testimoni anche quest'anno della "Rassegna del sonetto contradaiolo"; giunta alla terza edizione, dedicata alla memoria di Galliano Cortecci. La lettura dei componimenti è stata preceduta dal saluto del Rettore, Germano Trapassi. Il prof. Mario Ascheri ha fatto alcuni cenni sulla storia del sonetto contradadaiolo, nato verso la metà del 1500, d'origine popolare, verso i protettori e persone importanti che finanziavano le Contrade. Dopo il coro del Bruco sono stati letti i sonetti, per la nostra Contrada è stato il giovane Stefano Bertoldi a leggere "Bandiere", versi ispirati alla contrada della Pantera da lui stesso composti.

" BANDIERE "

Leggiadra bandiera, suonata dal vento
Nottata d'estate, speranza di gloria,
paura, che per l'età non rammento
ricordo di Palio. Sconfitta o Vittoria

E poi mi ritrovo in Piazza del Conte
A bere dell'acqua dalla fontanina
Parlar di cavalli, contrade e di monte
Io non m'accorgo ma è già mattina.

Ad un angolo buio del mio rione
A stelle dal chiaror ormai spente,
trovo sognanti quattro persone

Che vedon già la nostra bandiera,
mentre il sol vien su da oriente,
sventolar dal Palazzo alla sera.

Stefano Bertoldi

MINIMASGALANO 2005

Ancora una volta la nostra piccola comparsa si è fatta valere in occasione del 30° MiniMasgalano. Questa volta gli applausi se li sono meritati il tamburino Andrea Digiosafatte e gli alfieri Giulio e Carlo Valenti che senza infamia hanno portato a termine la loro esibizione senza incorrere in errore.

Anno	Tamburino	Alfieri	Vincitore
1995	Leonardo Ceccherini	Simone Morandini, Tommaso Mozzini	TARTUCA
1996	Leonardo Ceccherini	Simone Morandini, Tommaso Mozzini	ISTRICE
1997	Leonardo Ceccherini	Simone Morandini, Tommaso Mozzini	LUPA
1998	Leonardo Ceccherini	Simone Morandini, Tommaso Mozzini	TARTUCA
1999	Leonardo Ceccherini	Simone Morandini, Tommaso Mozzini	TARTUCA
2000	Felice Adamo	Filippo Papi, Simone Ficalbi	ONDA
2001	Felice Adamo	Filippo Papi, Simone Morandini	AQUILA
2002	Carmelo Adamo	Leonardo Benocci, Edoardo Pera	GIRAFFA
2003	Carmelo Adamo	Leonardo Benocci, Edoardo Pera	ISTRICE
2004	Camillo Bartolini	Carlo Valenti, Giulio Valenti	ISTRICE
2005	Andrea Digiosafatte	Carlo Valenti, Giulio Valenti	TORRE

PALIO (647) 2 LUGLIO 2005 BRUCO

Estrazione della Contrade: (29 Maggio) LUPA (Tartuca), ONDA (Giraffa), TORRE (Pantera), BRUCO (Bruco).
Le altre: LE ALTRE: PANTERA, DRAGO, GIRAFFA, VALDIMONTONE, OCA, SELVA, ISTRICE*.
**L'Istrice sconta un Palio di squalifica*

Nomine del Comune

Deputati della Festa	Mario Toti (Drago), Antonio Sanò (Istrice), Maria Isabella Becchi (Selva).
Ispettori della pista	Massimiliano Senesi (Giraffa), Federico Sozzi (Pantera), Daniele Barbetti, (Montone).
Giudici della vincita	Mario Fusai (Nicchio), Lorenzo Fondelli (Oca), Franco Semboloni (Giraffa).
Maestro di Campo	Franco Sodi
Mossiere	Daniele Masala

Assegnazione dei Cavalli

1	2	4	Berio - BRUCO	6	16	6	Et di Gallura - TARTUCA
2	4	8	Zodiach - LUPA	7	20	1	Elfo di Montalbo - CHIOCCIOLA
3	5	2	Zilata Usa - AQUILA	8	21	7	Ellery - ONDA
4	8	9	Alesandra - LEOCORNO	9	22	10	Vai Go - CIVETTA
5	12	5	Donnaiuolo - TORRE	10	26	3	Brento - NICCHIO

Segnatura dei Fantini

AQUILA	Luca Minisini – Dé (12)	NICCHIO	Giovanni Atzeni – Tittia (4)
CIVETTA	Giuseppe Zedde– Gingillo (4)	LUPA	Alberto Riccieri – Salasso (7)
LEOCORNO	Giuseppe Pes – Il Pesse (43)	ONDA	Walter Pusceddu - Bighino (11)
TARTUCA	Andrea Mari – Brio (6)	TORRE	ANTONIO Villella - Sgaibarre (6)
CHIOCCIOLA	Salvatore Ladu – Cianchino (46)	BRUCO	Luigi Bruschelli - Trecciolino (27)

Comparsa di Piazza

Tamburino Nicola Bossini
Alfieri Donatello Vigni, Pietro Giannini
Duce Francesco Marchi
Uomo d'Arme Eugenio Cioli, Filippo Ricci
Paggio Maggiore Andrea Chiaroni
Paggio Vessillifero Guido Viviani, Francesco Paolo Viviani
Palafreniere
Barbaresco
Vessillifero Federico Pera
Popolo Carmelo Adamo, Felice Adamo, Simone Ficalbi, Leonardo Ceccherini, Simone Morandini, Tommaso Mugnaioli.

Staff Palio

Capitano Andrea Mori Pometti
Mangini Franco Ghelardi, Gabriello Sozzi, Luca Burrini
Barbaresco Sergio Mattichi, Alessandro e Federico Pera

Mossa del Palio Torre, Chiocciola, Onda, Bruco, Lupa, Tartufa, Civetta, Liocorno, Nicchio, Aquila.
Arrivo Bruco, Civetta, Nicchio, Aquila, Chiocciola, Onda...
Tempo del Palio 1,13' 9"

Cronaca Un allineamento difficile da gestire per Masala quello che esce dalla busta con incontri ravvicinati fra molte nemiche. La terza occasione è quella giusta: partono bene Bruco, Onda e Torre, Nicchio, Lupa e Civetta. Alla fonte, le posizioni si sono abbastanza delineate: il Bruco mantiene la testa seguito da Onda e Torre all'interno e da Nicchio, Lupa e Civetta all'esterno. Al primo S. Martino il Bruco e il Nicchio, nell'ordine tengano una traiettoria perfetta. Al Casato il Bruschelli galoppa sereno mentre il giovane Tittia mostra la propria grinta per stare dietro al maestro. Il Nicchio ci prova, ma è troppo precipitoso.
Al secondo S. Martino tenta il sorpasso dall'esterno, il cavallo sbanda sul posteriore. e finisce in maniera rovinosa a terra per Bruschelli è via libera. Il Bruco con il Bruschelli taglia per primo il bandierino seguito dalla Civetta dal cavallo scosso del Nicchio e da Zilata Usa nell'Aquila.

PALIO (648) 16 AGOSTO 2005
TORRE

Estrazione della Contrade: (10 luglio) MONTONE (Nicchio), LEOCORNO (Onda), SELVA (Pantera).
Le altre: PANTERA, TARTUCA, AQUILA, DRAGO, BRUCO, NICCHIO, OCA.

Nomine del Comune
- Deputati della Festa: Mario Toti (Drago), Franco Filippini (Nicchio), Lorenzo Fondelli (Oca).
- Ispettori della pista: Federico Sozzi (Pantera), Fabio Castellani (Tartuca), Giorgio Milanesi (Bruco).
- Giudici della vincita: Pasqualino Cappelli (Pantera), Roberto Paolini (Aquila), Franco Semboloni (Giraffa).
- Maestro di Campo: Franco Sodi
- Mossiere: Daniele Masala

Assegnazione dei Cavalli

1	3	8	Zodiach - GIRAFFA	6	13	7	Desmon - CIVETTA
2	4	10	Zilata Usa - CHIOCCIOLA	7	16	4	Vai Go - SELVA
3	7	5	Alesandra - MONTONE	8	17	3	Donnaiuolo - ISTRICE
4	8	1	Elisir - LEOCORNO	9	24	9	Choci - ONDA
5	11	6	Berio - TORRE	10	25	2	Brento - LUPA

Segnatura dei Fantini

CIVETTA	Giovanni Atzeni - Tittia (5)	CHIOCCIOLA	Virginio Zedde – Lo Zedde – (1)
TORRE	Luigi Bruschelli – Trecciolino (28)	ISTRICE	Giuseppe Zedde – Gingillo (5)
GIRAFFA	Alberto Ricceri – Salasso (8)	MONTONE	Antonio Villella - Sgaibarre (7)
ONDA	Andrea Mari – Brio (7)	LEOCORNO	Luca Minisini - Dè (13)
LUPA	Giuseppe Pes – Il Pesse (44)	SELVA	Walter Pusceddu – Bighino (12)

Comparsa della Pantera
- Tamburino: Leonardo Ceccherini
- Alfieri: Francesco Marchi, Eugenio Cioli
- Duce: Donatello Vigni
- Uomini d'Arme: Filippo Ricci, Guido Viviani
- Paggio Maggiore: Stefano Bertoldi
- Paggi Vessilliferi: Lorenzo Menchetti, Simone Morandini
- Palafreniere
- Barbaresco
- Vessillifero: Giorgio Vigni
- Popolo: Marco Antichi, FabrizioBarsotti, Roberto Burroni, Franco Ghelardi, Andrea Spazzini, Giorgio Soldati.

Staff Palio
- Capitano: Andrea Mori Pometti
- Mangini: Franco Ghelardi, Gabriello Sozzi, Luca Burrini.
- Barbaresco: Sergio Mattichi, Alessandro e Federico Pera

Mossa del Palio: Chiocciola, Selva, Istrice, Giraffa, Civetta, Torre, Lupa, Onda, Montone, Leocorno.
Arrivo: Torre, Chiocciola, Selva, Onda, Civetta, Leocorno, Montone, Giraffa, Istrice, Lupa.
Tempo del Palio: 1'13" 42

Cronaca

È stata una delle mosse più rapide degli ultimi anni. L'allineamento è perfetto e solo Zodiach mostra al solito qualche intemperanza. Così quando entra al verrocchino il Leocorno la mossa è già valida.
La Lupa, la Selva e il Montone sono le più pronte. La Torre si muove per quarta e l'Onda, con due nerbate, tenta invano di bloccarla. A San Martino il Pesse nerba Brento sul muso per tenerlo alto e il cavallo, colpito nell'occhio, gli va praticamente a dritto. Dell'errore del Pesse approfitta soprattutto il Bruschelli: con indiscutibile abilità riesce a passare all'interno sia il Montone sia la Selva.
Alla Cappella con due nerbate si libera definitamene della Selva. Al primo Casato girano nell'ordine Torre, Selva, Chiocciola, Onda. All'inizio del secondo giro la Chiocciola supera la Selva diventando la più diretta antagonista della Torre. Trecciolino rintuzza con traiettorie da manuale i tentativi della Chiocciola, conduce con estrema destrezza Berio avendo anche il tempo di guardarsi alle spalle e di calcolare, con freddezza, ciò che resta da fare per vincere.

PERSONAGGI DELLA STORIA

Il canonico Luigi Bianciardi, un panterino di cent'anni fa

di Alessandro Leoncini

Il diverso interesse con cui da qualche anno è studiata la storia delle Contrade ha consentito la riscoperta di personaggi che nella memoria dei senesi sono rimasti fino a ora nascosti dall'ombra delle più appariscenti figure dei protagonisti del Palio. Capitani, fantini e mangini sono infatti considerati gli interpreti principali del mondo delle Contrade, un mondo che in realtà deve molto di più ad altri personaggi, solo apparentemente minori, i quali, affrontando e superando con passione e tenacia momenti difficili, hanno talvolta letteralmente consentito la sopravvivenza delle loro Contrade. Un esempio di questi contradaioli, per anni impegnati a conservare e tramandare le tradizioni senesi e poi completamente dimenticati, è fornito dal canonico panterino Luigi Bianciardi.

Luigi Bianciardi nacque a Siena, da Bernardino e Maria Merlini, il 14 ottobre 1873, non sappiamo in quale rione sia nato, ma sicuramente era di famiglia panterina da parte della mamma perché un suo zio materno, il pittore e ceramista Carlo Merlini, era uno dei contradaioli più attivi della Pantera fra Ottocento e Novecento.

Il suo attaccamento alla Contrada, infatti, lo induceva a passare dalla carica di Capitano, ricoperta nel 1900, a quella di Economo assunta nel 1904, anno in cui, dopo aver disegnato molti modelli per le bandiere, dipinse anche i bozzetti delle nuove monture della Pantera.

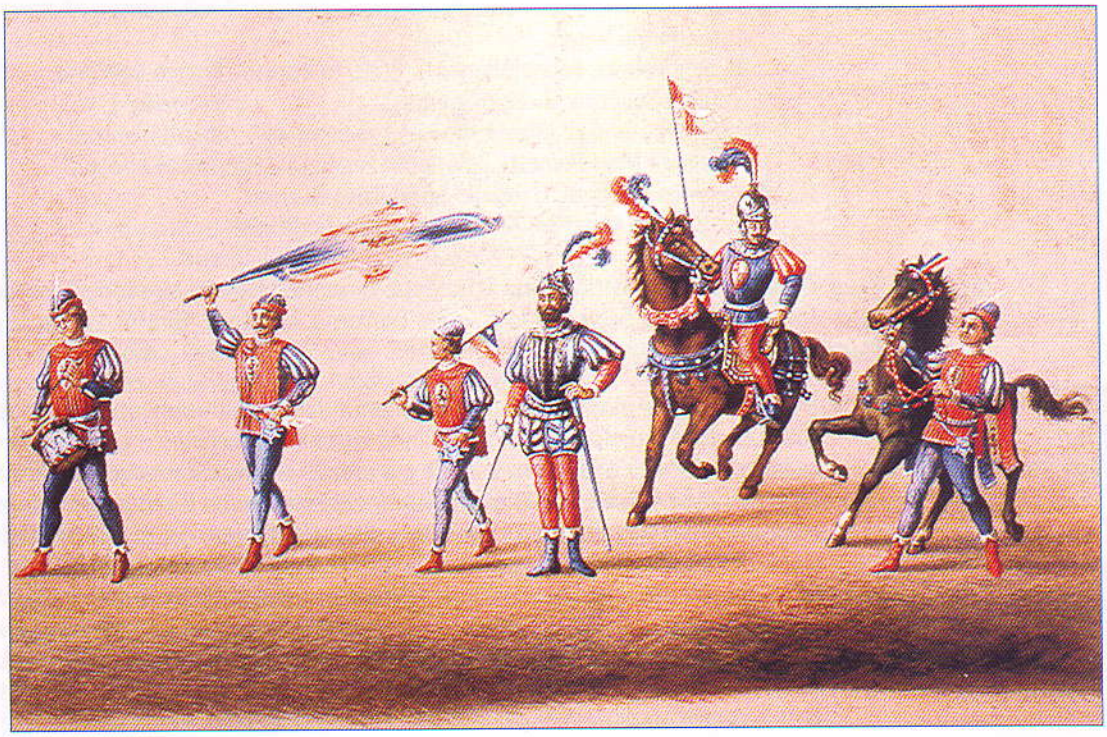
Un compito che non deve essere stato per lui di particolare impegno perché dipingere costituiva l'occupazione principale di Carlo Merlini che, oltre a collaborare col ceramista Bernardino Pepi, realizzò con Pietro Loli Piccolomini la maggior parte dei drappelloni assegnati negli anni a cavallo fra i due secoli.

E poteva essere panterina anche la stessa famiglia Bianciardi, poiché nel 1888 risulta in rapporti con la Pantera un parroco di nome Luigi Bianciardi, e questo lascia supporre che al panterino di cui ci stiamo occupando sia stato apposto il nome Luigi proprio in onore dell'omonimo sacerdote[1].

Il nostro Luigi Bianciardi si trovò quindi a crescere in una famiglia contradaiola, in cui imparò ad amare così ogni aspetto della cultura senese che un breve necrologio pubblicato su "Il Popolo di Siena" lo ricorda come "profondo conoscitore della storia e degli usi del nostro popolo, geloso amatore delle sue gloriose tradizioni" [2].

[1] D. DINELLI, Rendiconto, in Relazione storico-artistica sul restauro della Madonna della Mandorla, Siena, San Bernardino, 1888.

[2] La morte del canonico Bianciardi, in "Il Popolo di Siena", 28 gennaio 1940, p. 3.



1

Degli Ufficiali

e loro modo di eleggerli e loro speciali incarichi

1° La Contrada è rappresentata da un Consiglio Direttivo o Sedia che è composta:

del Priore
dell' Economo
di 2 Consiglieri
del Camarlingo-Cassiere
del Cancelliere-Segretario

2

Del Priore

Elezione

2° Sarà idoneo a coprire la carica di Priore, colui che abbia compiti i 25 anni, sia necessariamente Protettore, ed abbia dimorato nella con-

Approvato nell'adunanza generale del 21 marzo 1898

L'amore per la sua città avvicinò Luigi Bianciardi alla Contrada, e fu qui che conobbe il carismatico monsignor Leopoldo Bufalini, uno dei protagonisti del movimento cattolico senese, fondatore nel 1876 dell'Istituto Santa Teresa e Priore della Pantera dal 1880 al 1883, il quale potrebbe aver influenzato il giovane a entrare in Seminario.

Gli anni che precedettero e fecero seguito a Porta Pia non erano facili per i cattolici spesso oggetto di aggressioni fisiche ripetutamente accadute anche a Siena e culminate, nel novembre 1868, con l'omicidio di un sacerdote, don Donati, pugnalato in piazza Tolomei[3].

Del resto, a mantenere il clima incandescente contribuiva lo stesso Pio IX che nel 1871, assegnando alla diocesi di Siena il nuovo arcivescovo monsignor Enrico Bindi, ritenne opportuno avvisarlo che "lo stava inviando come un agnello nel mezzo ai lupi"[4]. La tensione sociale era così esasperata che neppure le Contrade potevano rimanerne esenti e anche la Pantera, infatti, rimase coinvolta nelle questioni che opponevano i clericali ai sostenitori del regno sabaudo. L'episodio a cui ci stiamo riferendo avvenne nel 1888, quando fu deciso di ripristinare l'antica tradizione della processione della 'Domenica in Albis'. Dal 1869 essa era limitata a piazza Duomo perché quell'anno, dopo che gli anticlericali avevano fatto scoppiare un grosso petardo all'interno della cattedrale durante la cerimonia provocando la fuga di molti fedeli spaventati, accadde una violenta rissa in piazza del Duomo fra gli autori del gesto e i devoti meno timorosi che, impugnando i ceri da processione, reagirono energicamente alla provocazione[5].

Nel 1888, quando Luigi Bianciardi era già entrato in seminario, fu portata in processione la statua lignea della 'Madonna della Mandorla' di proprietà della Pantera, e il desiderio di rendere omaggio all'immagine sacra fu sfruttato dai clericali che volevano tornare in processione per le vie di Siena. Progetto che incontrò immediatamente l'aperta ostilità dei loro avversari e accese polemiche così violente da ottenere spazio sulla stampa toscana e richiedere addirittura l'intervento di Francesco Crispi, Ministro degli Interni, che comunque autorizzò lo svolgimento del corteo[6].

Negli anni che seguirono la tensione fra laici e fedeli rimase ancora molto forte, il giovane Bianciardi, tuttavia, proseguì gli studi religiosi e fu ordi-

[3] Assassinio Donati, in "Il Libero Cittadino", 8 novembre 1868 p. 294, 12 novembre 1868 p. 298, 26 novembre 1868 p. 312.

[4] Un complimento di Pio IX ai senesi, in "Il Libero Cittadino", 9 novembre 1871 p. 295.

[5] Cronaca locale, in "Il Libero Cittadino", 22 aprile 1869 p. 107.

[6] Archivio della Contrada della Pantera, Carteggio relativo alla Madonna del Rosario e al Restauro della Madonna della Mandorla.

nato sacerdote il 13 marzo 1897 ottenendo un canonicato in Provenzano.
Dopo un breve periodo trascorso a insegnare nel seminario di Siena, fu assegnato per alcuni anni come viceparroco alle parrocchie di San Giovanni e di San Pellegrino alla Sapienza, per stabilirsi poi, fino alla morte, nella parrocchia di Santo Stefano alla Lizza[7]. Una volta indossato l'abito talare, Luigi Bianciardi iniziò a partecipare alle iniziative dei cattolici che, ancora ufficialmente distanti dalla vita politica nazionale, si stavano organizzando almeno a livello locale.
Nel 1897 fu tenuto a Volterra il secondo Congresso Regionale Cattolico, nel corso del quale fu deciso di dare sviluppo ai comitati parrocchiali.
Decisione pienamente condivisa da Luigi Bianciardi, che si distinse nel clero senese come uno dei più entusiasti promotori che questi comitati[8].
Gli impegni ecclesiastici non distaccarono il sacerdote panterino dalla vita di Contrada, e ciò non sorprende perché la figura del prete contradaiolo non era una cosa straordinaria perché, oltre a Luigi Bianciardi e Leopoldo Bufalini, nella Pantera erano operosi anche don Gabriello Sozzi e don Virgilio Francini[9].
Luigi Bianciardi si trovò a vivere uno dei momenti più tristi nella storia della Pantera che, già non molto numerosa, era ulteriormente danneggiata dal comportamento poco perspicace di alcuni panterini che avevano cessato di frequentare la Contrada per dissidi interni. Un significativo dato di riferimento è costituito dall'affluenza media alle assemblee generali che dai 30,37 presenti del XVIII secolo, era scesa negli ultimi anni del secolo dopo a 19, 96, per precipitare poi in due casi, nel 1891 e nel 1922, ai minimi storici di cinque presenti[10].
L'astensione dei contradaioli dalla vita della Contrada determinò un'assenza di dibattito interno oltremodo dannosa e destinata a condizionare negativamente per molti anni la vita della Pantera.
Da una nota apparsa sul giornale "La Lupa" del 22 settembre 1880, parrebbe che già in quegli anni i panterini si siano distinti per la loro litigiosità interna. Quel giorno, infatti, fu pubblicata la notizia che la domenica precedente "i componenti la Società di Mutuo Soccorso del Leone istituita nella Contrada della Pantera" si erano riuniti in banchetto per celebrare il quarto anniversario della fondazione del sodalizio, e il cronista si sentì in dovere di precisare che "tutto procedé col massimo buon ordine e con la più schietta cordialità", quasi che, considerato il carattere dei commensali, fosse normale attendersi il contrario[11].
In effetti negli anni immediatamente successivi al banchetto qualcosa deve essere successo se nell'amministrazione della Contrada del 1883 è annotato: "Ricevuto dal cassiere della disciolta Società del Leone lire 12,85"[12].
Uno degli episodi destinati a provocare grande scandalo e discussioni infinite fra i panterini avvenne in occasione del palio del 2 luglio 1897 vinto dalla giraffa: sembra che la giraffa, venendo meno al patto di alleanza esistente fra le due contrade, avesse stipulato un "partito segreto" col fantino della pantera. la scorrettezza - che alla giraffa convenne nonostante le polemiche perché vinse anche il palio d'agosto facendo cappotto - ebbe gravi ripercussioni all'interno della pantera al punto che il capitano fu "espulso a perpetuità dalla contrada". e questo non era neppure il primo caso simile avvenuto nella pantera perché pochi anni prima altri contradaioli erano stati accusati di essersi 'venduti' alla Torre. La Pantera in quegli anni era quasi inattiva e il clima che vi regnava non era tale da invogliare qualcuno a impegnarsi nella Contrada.
Malgrado ciò il giovane sacerdote, animato delle migliori intenzioni, cercò di lavorare per rendere più vitale la Pantera e dalla fine del secolo iniziò ad assumere in maniera quasi continua, per oltre vent'anni, le cariche di Vicario, quando c'era qualcuno disposto a fare il Priore, o di Priore, quando non c'era nessun altro panterino propenso ad assumere questo incarico.
Come dirigente collaborò nel 1898 alla stesura del secondo statuto della Contrada approvato in sostituzione di un altro regolamento del 1780.
Dal nuovo statuto traspare con evidenza lo sforzo di attenuare le polemiche e rendere più armoniosi i rapporti fra i contradaioli, tanto che al Priore, nel tentativo di riportare un po' di quiete in Contrada, è affidato il compito di dirigere le adunanze in modo "che abbiano un carattere di socievolezza anziché di aperta personalità"[13].
La crisi della Pantera era così profonda che la

[7] Le notizie relative agli studi e al sacerdozio di Luigi Bianciardi sono state fornite da Franco Daniele Nardi, che ringrazio.
[8] Notizie relative alla partecipazione di Luigi Bianciardi alle iniziative clericali sono in A. MIRIZIO, I buoni senesi. Cattolici e Società in Provincia di Siena dall'Unità al Fascismo, Brescia, Morcelliana, 1993, pp. 154, 267, 290.
[9] Altri esempi di sacerdoti impegnati nelle loro Contrade sono costituiti da don Gaspero Olmi, attivo nella Torre alla fine dell'Ottocento, e dai più recenti don Duilio Bani nell'Oca e don Vittorio Bonci nella Selva.
[10] Le percentuali dei presenti alle assemblee generali della Contrada sono state ottenute facendo una media del numero dei presenti riportato nei verbali delle assemblee tenute nei periodi 1721-1779 e 1857-1899; i dati relativi al 1891 e al 1922 sono registrati nei verbali delle assemblee del 17 maggio 1891 e 9 marzo 1922 (Archivio Contrada della Pantera, Registri dei verbali delle assemblee generali della Contrada, nn. 1, 2 e 3).
[11] Società del Leone, in "La Lupa", 22 settembre 1880, p. 2.
[12] Archivio Contrada della Pantera, Registro di amministrazione n. 3, entrate del 1883.
[13] Archivio Contrada della Pantera, Statuto del 1898.

gestione del Palio, come abbiamo già detto, non poteva rimanerne esente.
Nel luglio 1904 - anno in cui Luigi Bianciardi svolgeva le funzioni di Vicario - la Contrada era priva di Capitano perché Orazio Lenzi, eletto a questo ruolo pochi giorni prima del Palio nel corso di un'assemblea a cui non era neppure presente, aveva declinato l'incarico.
In sostituzione della consueta dirigenza paliesca fu quindi nominata una sorta di commissione presieduta dal Priore Alberto Comucci, un chiocciolino che, abitando nel palazzo Pollini, al confine fra Pantera e Chiocciola, partecipava alla vita di entrambe le Contrade.
La corsa fu contrastata fino all'ultimo fra Tartuca e Pantera e a prevalere fu quest'ultima anche se, a giudizio dei tartuchini, a vincere sarebbe stata la loro Contrada, danneggiata dai giudici della vittoria per agevolare la Pantera.
La dirigenza della Pantera, per far fronte alle spese, si rivolse al canonico Bianciardi che anticipò la somma necessaria stabilendo con la Contrada una sorta di prestito a basso interesse pur sapendo bene, come ricordavano alcuni vecchi panterini, che le promesse di restituzione dei soldi anticipati sarebbero in buona parte rimaste tali.
Dello svolgimento della corsa abbiamo una vivace descrizione riportata nel registro dei verbali delle assemblee dal giovane Cesare Viviani che, svolgendo le funzioni di cancelliere della Contrada, era uno stretto collaboratore di Luigi Bianciardi.
Cesare Viviani era destinato a divenire, dopo aver ottenuto la laurea in legge, uno degli animatori del movimento cattolico senese nei primi decenni del Novecento infatti, fin dalla giovinezza si impegnò nel cattolicesimo sociale promovendo azioni di volontariato, organizzando circoli studenteschi e facendo parte, con i sacerdoti panterini Bianciardi, Bufalini e Sozzi, della Direzione Diocesana Senese[14]. Come già avevano fatto i parenti di Luigi Bianciardi, anche Cesare Viviani riversò nella propria famiglia, oltre all'impegno civico, anche l'amore per la Contrada e sia suo figlio Arturo che il nipote Paolo ricopriranno nella seconda metà del Novecento la carica di Priore della Pantera.
La vittoria del 1904 non aveva comunque risolto i problemi della contrada e Don Bianciardi non poté alleggerire il suo impegno.
Fino agli anni venti la sua presenza in pantera fu costante e leggendo i verbali delle adunanze parrebbe che il ruolo del sacerdote non fosse stato quello del dirigente impegnato a seguire e risolvere in prima persona tutti i problemi della contrada ma piuttosto quello del coordinatore, dell'organizzatore di una struttura che funzionasse e desse i suoi frutti. gli sforzi del canonico Bianciardi non trovavano però giusta soddisfazione nella contrada che, ancora sofferente per gli strascichi delle vecchie polemiche, non sapeva attrarre i giovani indispensabili ai naturali ricambi generazionali della dirigenza. non è privo di significato il fatto che Pago Paghi, il priore che nel 1924 subentrò a Luigi Bianciardi, sia rimasto ininterrottamente in carica per ben ventiquattro anni e Gino Baroni, a sua volta succeduto a Paghi, per poco meno di venti.Nel 1923, prima di ritirarsi dalla vita di Contrada, mentre ricopriva per l'ennesima volta la carica di Priore, nel corso di un'assemblea generale il canonico lanciò un appello affinché i panterini collaborassero "alla riorganizzazione della tradizionale Società del Leone, perché una delle cose principali della Contrada è di avere un buon numero di popolani per dare così sempre più vita alla Contrada"[15]. È evidente l'aspirazione del Priore a far sì che il Leone, che dal 1883 aveva praticamente cessato ogni attività, servisse per avvicinare i giovani alla Contrada per garantirne la sopravvivenza. Probabilmente il canonico, invitando i panterini a ricostituire la società, aveva in mente l'esempio di monsignor Nazareno Orlandi, fondatore del Ricreatorio del Costone e promotore della diffusione dello sport fra i giovani, già raccolto con successo da altre Società di Contrada.
L'invito del Bianciardi fu raccolto dai contradaioli solo due anni dopo: nel 1925 la Società fu ricostituita e dal 1928 iniziò a praticare qualche attività sportiva proprio per attirare un maggior numero di ragazzi. Nonostante le sollecitazioni del suo canonico la pantera non si destava però dal torpore che ne soffocava la vitalità, e il 2 giugno 1926 Luigi Bianciardi, per motivi di salute e comprensibilmente stanco e scoraggiato, si dimise dalla carica di vicario. per combinazione esattamente un mese dopo la pantera vincerà il palio di luglio: praticamente il secondo palio che Don Luigi vedeva vincere alla sua contrada.
Negli anni seguenti non abbiamo più rinvenuto notizie significative a suo riguardo. anche la sua morte, avvenuta nel gennaio 1940, passò quasi inosservata, ma se è comprensibile che allora, con l'Italia in guerra e l'attività delle contrade completamente sospesa, la scomparsa di un anziano sacerdote abbia destato scarsa attenzione, oggi sembra doveroso ricordare questo prete panterino che per decenni si è impegnato a favore della nostra Contrada.

Intervento tenuto da Alessandro Leoncini al convegno "Storie di Uomini e Contrade"
Siena, Sala delle Lupe, 23 gennaio 2004

[14] A. MIRIZIO, I senesi cit., p. 211.
[15] Archivio Contrada della Pantera, Registro dei Verbali delle Assemblee Generali n. 3, p. 139.

TRIBUTO A ETTORE BASTIANINI

SORESINA - "Una voce di bronzo e di velluto". Così era definito, e così lo si ricorda ancora oggi. Per rendere un degno omaggio allo straordinario baritono Ettore Bastianini, Soresina dedica un evento eccezionale all'artista senese, che, come scrisse il M° Carlo Maria Giulini, "oltre ad uno strumento vocale stupendo, aveva una carica musicale veramente notevolissima, ed inoltre era sorretto da una grande capacità di penetrazione psicologica".

E dunque, il 15 ottobre al Teatro Sociale, sarà presentato in anteprima nazionale il volume "Ettore Bastianini - I suoi personaggi" di Marina Bagno (Azzali editori, Parma).

Non solo: la serata, promossa dall'assessorato alla cultura del Comune di Soresina e dal Club Amici della Lirica "Renata Tebaldi" (ma organizzata in prima persona da Patrizia Sudati, da sempre appassionata del grande baritono), consentirà di riscoprire (o scoprire) la voce di Bastianini e i suoi personaggi divenuti leggendari grazie alla presentazione di incisioni e di registrazioni storiche, vere "perle" dell'arte del cantante.

La serata del tributo, condotta da Roberta Benzoni, vedrà la partecipazione straordinaria della Contrada della Pantera di Siena (della quale Bastianini fu capitano vittorioso): interverranno poi la biografa Marina Bagno, che presenterà il suo volume in anteprima, l'esperto di musica lirica Evelino Abeni, il Gruppo Appassionati Verdini, il Club dei dei 27 di Parma, l'attore Alberto Branca. Tutto questo è nato dalla passione di Patrizia Sudati, che da un anno sta organizzando l'inedito evento per commemorare in modo degno, finalmente, un artista eccezionale e "mai sufficientemente rimpianto".

!! Bastianini bisogna ascoltarlo - dice con semplicità l'organizzatrice - , aveva una voce unica. Ben quattro furono le prestigiose aperture della stagione scaligera del 7 dicembre, un record assoluto per un baritono dell'epoca; la sua riervatezza nella vita privata si riscontra anche nello stile interpretativo. Con il coraggio tipico dei suoi personaggi, dal 1963 al 1967 condusse in solitudine la battaglia per la vita e la carriera che si concluse tragicamente a soli 44 anni.

La scelta dei brani che saranno presentati durante la serata - aggiunge Sudati - è caduta su interpretazioni leggendarie, con un particolare riguardo per interpretazioni dei personaggi verdini, ai quali lui ha sempre conferito un'aura di nobiltà.

È stato molto difficile scegliere cosa offrire al pubblico durante la serata, che speriamo sia davvero evento unico e degno del grande Ettore!!

Un grande baritono che rivivrà idealmente sul palco del Sociale, con le produzioni entrate nella leggenda grazie al suo Nabucco, al Conte di Luna del Trovatore, Renato del Ballo in maschera, Rodrigo del Don Carlo, Rolando della Battaglia di Legnano, Germont della Traviata (proposta nella splendida versione viscontiana diretta dal M° Giulini), e con il tocco cremonese del Barnaba della ponchelliana Gioconda.

NOTIZIE

Fiocchi rosa e Celesti

Sono arrivati tra noi il 15 settembre Marco Taddeo Cino figlio di Anna Maria De Santis e il 16 settembre Rossana Eva Tidona figlia di Rosario ed Evelina il giorno 16 novembre è nato Elia Ceccherini, particolari auguri al nonno Umberto che ha acquisito il terzo bollo. La Contrada ha fatto pervenire ai Genitori messaggi di felicitazioni ed ai neonati i più teneri auguri accompagnati dalle scarpine bianco rosse e celesti.

Battesimo Contradaiolo

Il Battesimo contradaiolo fa ormai parte del rito annuale della festa titolare. È l'atto ufficiale dell'ingresso di nuovi contradaioli nella famiglia della Pantera. Il Priore Franco Pepi quest'anno ha battezzato: Berni Irene, Campani Luciano, Caporale Diego, Coppola Lara, Dore Lapo, Fornai Allegra, Gambassi Emanuele, Gotti Paola, Landi Giulia, Leri Camilla, Leri Sofia, Lillo Désiréé, Pacciolla Matteo, Pacchierotti Mattia, Pallari Marika, Perozzi Costanza, Prata Giorgia, Sinicropi Ginevra, Tagliaferri Savana.

Fiori di arancio

Hanno realizzato il loro sogno d'amore, il 21 Maggio nella Chiesa di S. Concordio a Lucca Anna Maria De Santis e Walter Luigi Cino; il giorno 27 agosto nella Certosa di Pontignano - Chiesa di S. Martino Serena Uliveto e Claudio Moscatelli, il giorno 8 ottobre, nella Sala degli Arazzi nel Palazzo Comunale, Paolo Brogi e Elisabetta Bigliazzi; il giorno 4 dicembre nella Chiesa della Certosa di Pontignano Luca Del Casino e Benedetta Rossi. Presente alle cerimonie nuziali il paggetto della Pantera che ha presentato agli sposi il tradizionale omaggio floreale. Alla novelle coppie vadano i più sinceri auguri di tutta la Contrada.

Condolianze

La Redazione ricorda l'amico Pietro Balli alfiere di Piazza degli anni 50 fratello di Paolo, da diversi anni assente da Siena, nel ricordo la Contrada e la Società Due Porte porgono le più sentite condoglianze.
La Contrada si stringe attorno alla famiglia Tozzi-Perelli per la scomparsa di Francesco Perelli e alla famiglia Mariotti-Poggialini per la scomparsa di Remigio Mariotti

Nominate la commissione per le votazioni del Seggio, Capitano e Società

Nominate la commissioni per le votazioni del Seggio, Capitano e Società. I contradaioli riuniti in assemblea generale hanno stabilito i nominativi della commissione per l'elezione del Capitano - fanno parte di questa commissione Franco Ghelardi, Stefano Papi, Lorenzo Bicchi, Giorgio Vigni e Mario Ficalbi. Sottoposti a rinnovo anche il Seggio e la Società. A consultare il popolo di Stalloreggi saranno: Giancarlo Tozzi, Paolo Brogi, Vincenzo Loi, Duccio Nattoni e Arturo Viviani. Della Commissione per la nomina del nuovo Consiglio della Società Due Porte fanno parte - Vincenzo Ricci, Giovanni Valacchi, Guido Barcelli, Stefano Bertoldi e Eugenio Cioli.

Messa di Natale

Come ormai è tradizione nella Chiesa del Carmine il 24 dicembre alle ore 22,30 è celebrata la S. Messa della Vigilia. Dopo la Messa la Società Due Porte offrirà un piccolo rinfresco per lo scambio degli auguri.

La Befana

La Contrada in collaborazione con la Società Due Porte organizza per il giorno 6 gennaio 2006 la Befana per i piccoli Panterini, pertanto tutti sono invitati a partecipare alla festa.